

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(la Valle Stura)

## L'anello della Val Gargassa

La valle dei canyon



**Sviluppo:** Case Gargassino – Sentiero Natura della Val Gargassa – Case Veirera – Balcone della Signora – Case Gargassino

**Dislivello:** 270 m in salita - **Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 3,15 – **Lunghezza:** 6,2 Km

**Periodi consigliati:** primavera – autunno (in estate si può abbinare l'escursione ad un bagno nel torrente)

**Accesso:** dai caselli autostradali A26 di Masone o di Ovada si raggiunge Rossiglione, oppure si scende alla stazione omonima della linea ferroviaria Genova – Ovada – Acqui. Dal paese si prosegue per 2 Km sulla strada provinciale per Tiglieto, fino a raggiungere il campo sportivo (seguire le indicazioni).

La Val Gargassa fino a qualche anno era una zona sconosciuta ai più, mentre oggi rappresenta una delle mete classiche dell'escursionismo ligure.

L'attrattiva maggiore è rappresentata dalle rocce di conglomerato erose dal corso d'acqua che formano un canyon molto suggestivo.

Le acque, ostacolate nel loro corso dalle imponenti rocce, formano dei limpidi laghetti d'acqua smeraldina, mentre il bosco lambisce le rive del torrente stesso. Insomma, un ambiente unico e molto bello da visitare.

Dal campo sportivo di Rossiglione in località **Case Gargassino** (320 m), si lambisce le tribune dell'impianto stesso fino a superarle. Si prosegue in direzione del torrente tra gli alberi di roverella e castagno fino a lambire il corso d'acqua.

Dopo una breve salita, si mantiene la quota raggiunta sfruttando un sentiero che in breve raggiunge una zona rocciosa. Anticamente il percorso proseguiva guadando il torrente, ma in seguito è stato attrezzato un attraversamento su roccia con alcune catene per appigliarsi.

Il sentiero successivamente torna a farsi tranquillo e prosegue quasi in piano.

Dopo una zona attrezzata per il campeggio (chiedere ai proprietari), l'ambiente subisce un cambiamento significativo: le rocce di serpentino lasciano lo spazio al conglomerato, e il bosco di roverella e castagno lascia campo alla pineta. Questo cambiamento appare drastico, in quanto le rocce chiudono la valle in uno stretto canyon, mentre la vegetazione diventa più rada, con esemplari ad alto fusto.

Anche il torrente subisce delle trasformazioni: da un semplice rivo sassoso diventa improvvisamente un corso d'acqua caratterizzato da laghetti profondi e smeraldini. In un punto vicino al torrente troviamo una sorgente d'acqua, mentre più avanti le rocce formano dei balconi panoramici sui laghetti (foto).

Notiamo in questa zona la composizione delle rocce di conglomerato, formate dall'unione tra sassi di varia grandezza unite dal carbonato di calcio.

Addentriamoci nel canyon che diventa sempre più stretto e suggestivo, con alcune passerelle in legno che agevolano il passaggio su roccia, altrimenti scivoloso.

Quando guardiamo il torrente ci troviamo poco sotto la roccia denominata "Muso di Gatto", chiamata così per la sua particolare forma, e poco sopra le formazioni di Rocche dei Crovi, con la caratteristica fessura sulla roccia chiamata "Balcone della signora".

Una volta attraversato il torrente gradualmente abbandoniamo le rocce di conglomerato, per ritrovare quelle di serpentino nel folto di un castagneto.

Comincia una salita, che in breve ci allontana dal torrente, per guadagnare quota fino a raggiungere la zona prativa di **Case Veirera** (396 m – 1h 30' di cammino da Case Gargassino). In questa località sono ancora presenti gli antichi fabbricati dove veniva prodotto il vetro, grazie a dei macchinari azionati dalla forza dell'acqua. Uno di questi ruderi è stato trasformato in rifugio escursionistico a tre piani. Le chiavi sono reperibili presso l'azienda agrituristica Monterosso (info - <http://www.agriturismomonterosso.it/strutture.html>).

Proseguiamo il nostro anello tornando indietro per un breve tratto, fin quasi al guado col Torrente Gargassa: qui troviamo una deviazione sulla sinistra che sale sulla parte alta della vallata segnalata con tre pallini disposti a triangolo.

Inizialmente il sentiero sale gradualmente in una zona boscosa, ma ben presto guadagna quota in un area caratterizzata dalle classiche rocce di conglomerato.

Dopo un tratto aereo affrontiamo la porzione di sentiero più difficoltosa, con le rocce strapiombanti a valle, e un panorama favoloso verso il fondovalle e le cime turrite.

Ad un certo punto è visibile da vicino la celebre fessura del **Balcone della Signora** (565 m).

Il sentiero dopo aver superato un tratto attrezzato con i cavi, raggiunge il punto più elevato del percorso poco sopra la fessura rocciosa (breve deviazione a destra). Da qui il panorama spazia verso tutta la vallata con un bel tratto sospeso tra le rocce.

Si scende ora di quota in località Rocce Nere, con ancora le caratteristiche rocce di conglomerato e i pini a formare un paesaggio unico.

Questo sentiero, stretto in alcuni punti, porta a guardare alcuni ruscelli che scendono verso il torrente Gargassa. Arrivati nei pressi di una recinzione si sale in maniera decisa per un breve tratto, fino a raggiungere l'ampio sentiero che porta al Monte Calvo (segnava un pallino giallo). Poco oltre raggiungiamo una strada sterrata che raggiunge un agriturismo (C. Monterosso) e Case Camilla.

In breve tempo ci addentriamo in un castagneto e scendiamo verso il **Case Gargassino**, punto d'inizio del nostro anello.

**Un consiglio:** funghi e castagne proliferano durante il periodo autunnale, tanto che a Rossiglione ogni anno viene dedicata una sagra alla castagna la prima domenica di ottobre.

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri di Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto e Urbe scala 1:25.000 edizioni Studio Cartografico Italiano – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** maggio 2014



